

I dati degli esami negli istituti superiori

Per migliaia di studenti della città la scuola è finita solo in questi giorni, ma è finita sul serio. I risultati definitivi degli esami di maturità sono infatti comparsi in modo completo in quasi tutte le scuole. L'esito complessivo di questa prova, che ogni anno di più si dimostra anacronistica e priva di credibilità, non ha contraddetto le previsioni: altissima la percentuale dei promossi. Le varie commissioni, sia le più severe che le più disponibili, non hanno inflitto in modo pesante sui candidati. Unica eccezione per i privatisti, tradizionalmente «bistrattati» in occasioni come questa.

Ora tutti questi giovani, dopo le vacanze, che già moltissimi stanno godendo, saranno messi di fronte al difficile problema: cercare un lavoro, seguendo una traiula sempre più incerta e lunga, o continuare gli studi?

Questi interrogativi saranno sciolti in autunno. Ora le scuole chiudono definitivamente i battenti. E c'è una diffusa speranza che non si riaprono mai più per un simile tipo di esame.



Alcuni studenti commentano i risultati degli esami

Risultati plebiscitari alla maturità uniche «stangate» per i privatisti

Sono stati esposti in questi giorni quasi tutti i risultati degli esami di maturità nelle scuole superiori cittadine. A copiare i dati c'era qualche genitore, e pochi sparuti studenti già con la borsa del mare sotto il braccio. Gli altri: già in vacanza, a trascorrere giorni senza fine. Il tradizionale patetico clamore che precede di solito l'esame ed il «risponso» è ormai un atteggiamento superato ed ignorato dal più. La mamma o gli amici riferiscono il voto per telefono e, probabilmente provvedranno all'iscrizione al linificio.

Al liceo classico Machiavelli — deserto — le cose sono andate senza troppe sorprese: in III B su 31 alunni uno non è stato promosso ed uno ha avuto 60-60; ci sono stati diversi voti dai 40 ai 48 ed anche qualche 50. Non è male per una classe numerosa. In III C, composta da

32 studenti, tutti sono stati promossi, uno ha anche superato 60 e molti suoi compagni votazioni fra i 56 ed i 59. La commissione si è sbizzarrita a calcolare le differenze di prova con pazienza certosina. La III A è stata promossa in blocco, un 60 ad una ragazza, voti discreti ai suoi compagni, su quelli lo stazzo è un netto frigo: un gruppo di voti così alti confrontando i voti con quelli degli amici.

«Mi hanno dato ne più né meno quello che mi spettava» — afferma Carlo con una certa spavalderia — «l'esame è andato bene, almeno io era sicuro, alcune incertezze nella matematica, ma poi ho abbassato la media e la commissione esaminatrice (quella "puntigliosa") ha calcolato tutto».

Un po' più deluso il suo compagno di banco che sembra ancora disorientato: «Io ho 37 che ha tradito» — le sue aspettative ed anche quelle degli insegnanti che lo avevano presentato bene alla prova.

Tutti si domandano come reagiranno i ragazzi della V G dove sono stati respinti cinque studenti: «forse se lo aspettavano» — commenta Marco, «altrimenti sarebbe stato un esame di poche sorprese».

Il quale è — aggiunge di nuovo Carlo — che oggi come sempre, o forse più che mai, non sappiamo cosa fare all'università. Per ora parliamo per le vacanze, ma dopo sarà un salto nel buio».

La prima commissione esaminava i quinte A, D, G) mentre i quarti B, C, E, F) erano stati da nessuno: 60; su 32 candidati alla maturità due 55, due 54, due 51 ed un 50. Nella sola quinta G sono stati respinti cinque candidati. La seconda commissione (quinte B, E, F) non ha esaminato due dei candidati perché erano ammessi direttamente ai finali ed ha dato ben cinque 60: anche se la media dei voti è stata piuttosto bassa.

La terza commissione (quinte C ed H) non ha esaminato uno studente non ammesso ed ha respinto uno dei candidati: sono stati dà sette 60, in queste due sole classi.

Fra i 7 privatisi presentati dai due soli sono stati respinti. Anche le sei commissioni esaminatrici all'ITI «Leonardo da Vinci» non hanno dato grosse sorprese. Quasi tutti promossi, anche se i 25 respinti in tutte le quinte (più di 400 i promossi) non la penseranno comunque come privati. Invece hanno ricevuto la tradizionale «stangata» rispetto ai colleghi iscritti ai rispettivi istituti, allo ITI i lavoratori del corso se ne hanno superato brillantemente la prova. Su 61 candidati privatisi due sono stati eletti.

I colleghi, i collaboratori, le ormai numerose leve di studenti che hanno lavorato insieme a Mario Conticelli all'Istituto di psicologia ricordano il suo impegno appassionato e il desiderio di dare un organizzatore dell'Istituto, la sua partecipazione operosa alla battaglia per la riforma dell'università e per il rinnovamento degli studi, quali era stata parte attiva e animatrice, aperto alle cooperazioni internazionali, al progresso democratico e con le autonomie locali; la sua opera di psicologo penetrante e moderno.

La scomparsa di Mario Conticelli lascia nell'ateneo fiorentino un vuoto, che solo un grande impegno ed una grande partecipazione potranno cercare di colmare.

La situazione universitaria del PCI e la redazione dell'Unità si associano ai cordogli dei familiari, degli amici e degli estimatori dello scomparso.

SERVIZI A CURA DI
Susanna Cressali
Valeria Zocconi

Grave lutto per la cultura

Immatura scomparsa del prof. Conticelli

E' morto il compagno Mauro Degli Innocenti

E' morto, in seguito ad un tragico incidente avvenuto alcuni mesi fa, il compagno Mauro Degli Innocenti, figlio del compagno Riccardo, sindaco di Bagno a Ripoli. Il compagno Mauro era iscritto al seminario di credo, i funerali avvengono luglio stamani in forma civile, alle ore 10, partendo dalla Capella di Cavigli.

Al compagno Riccardo, alla moglie, alla sorella di Mauro giungono in questo momento profonda commozione e più sentite condoglianze dei compagni di Riffredi e della redazione dell'Unità.

Hanno inviato telegrammi di condoglianze anche la segreteria regionale del Partito, la Federazione fiorentina, il sindaco di Firenze e altre personalità.

Lutto

E' morta la compagna Maria Panchetti. I compagni della sezione Siniagia Laagnini partecipano al cordoglio per il triste evento.

Ricordo

Ad un anno dalla scomparsa del compagno Luigi Castellini, della sezione dell'Isootto, la moglie e i figli nel ricordarlo a quanti lo conobbero sottoscrivono L. 5 mila per l'Unità.

Le studenti, tutti sono stati promossi, uno ha anche superato 60 e molti suoi compagni votazioni fra i 56 ed i 59. La commissione si è sbizzarrita a calcolare le differenze di prova con pazienza certosina. La III A è stata promossa in blocco, un 60 ad una ragazza, voti discreti ai suoi compagni, su quelli lo stazzo è un netto frigo: un gruppo di voti così alti confrontando i voti con quelli degli amici.

«Mi hanno dato ne più né meno quello che mi spettava» — afferma Carlo con una certa spavalderia — «l'esame è andato bene, almeno io era sicuro, alcune incertezze nella matematica, ma poi ho abbassato la media e la commissione esaminatrice (quella "puntigliosa") ha calcolato tutto».

Un po' più deluso il suo compagno di banco che sembra ancora disorientato: «Io ho 37 che ha tradito» — le sue aspettative ed anche quelle degli insegnanti che lo avevano presentato bene alla prova.

Tutti si domandano come reagiranno i ragazzi della V G dove sono stati respinti cinque studenti: «forse se lo aspettavano» — commenta Marco, «altrimenti sarebbe stato un esame di poche sorprese».

Il quale è — aggiunge di nuovo Carlo — che oggi come sempre, o forse più che mai, non sappiamo cosa fare all'università. Per ora parliamo per le vacanze, ma dopo sarà un salto nel buio».

La prima commissione esaminava i quinte A, D, G) mentre i quarti B, C, E, F) erano stati da nessuno: 60; su 32 candidati alla maturità due 55, due 54, due 51 ed un 50. Nella sola quinta G sono stati respinti cinque candidati. La seconda commissione (quinte B, E, F) non ha esaminato due dei candidati perché erano ammessi direttamente ai finali ed ha dato ben cinque 60: anche se la media dei voti è stata piuttosto bassa.

La terza commissione (quinte C ed H) non ha esaminato uno studente non ammesso ed ha respinto uno dei candidati: sono stati dà sette 60, in queste due sole classi.

Fra i 7 privatisi presentati dai due soli sono stati respinti. Anche le sei commissioni esaminatrici all'ITI «Leonardo da Vinci» non hanno dato grosse sorprese. Quasi tutti promossi, anche se i 25 respinti in tutte le quinte (più di 400 i promossi) non la penseranno comunque come privati. Invece hanno ricevuto la tradizionale «stangata» rispetto ai colleghi iscritti ai rispettivi istituti, allo ITI i lavoratori del corso se ne hanno superato brillantemente la prova. Su 61 candidati privatisi due sono stati eletti.

I colleghi, i collaboratori, le ormai numerose leve di studenti che hanno lavorato insieme a Mario Conticelli all'Istituto di psicologia ricordano il suo impegno appassionato e il desiderio di dare un organizzatore dell'Istituto, la sua partecipazione operosa alla battaglia per la riforma dell'università e per il rinnovamento degli studi, quali era stata parte attiva e animatrice, aperto alle cooperative internazionali, al progresso democratico e con le autonomie locali; la sua opera di psicologo penetrante e moderno.

La scomparsa di Mario Conticelli lascia nell'ateneo fiorentino un vuoto, che solo un grande impegno ed una grande partecipazione potranno cercare di colmare.

La situazione universitaria del PCI e la redazione dell'Unità si associano ai cordogli dei familiari, degli amici e degli estimatori dello scomparso.

Quasi il deserto davanti ai «quadri»

La prova lampante del fatto che l'esame di maturità interessa sempre meno l'opinione pubblica, gli insegnanti, i genitori e soprattutto gli studenti.

«Non intendono cominciare le votazioni per gli altri, talvolta alle.

All'Istituto d'arte di Porta Romana su 140 candidati un respinto, sette 60 e numerosi voti compresi fra i 56 e i 59. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo stesso metro: una era «di manica larga» e come tale ha commentato i ragazzi, e l'altra decisamente più severa.

Le scuole professionali, quelle triennali, hanno già esposti i dati finali in giugno, l'Istituto tecnico agrario renderà noti i «quadri» probabilmente entro oggi.

Stati respinti tre candidati su 154 — due dei quali ancora una volta privatisti. Otto sono stati in tutto i 60. Le due commissioni esaminatrici non hanno giudicato con lo